

POLO

LO SPORT ANTICO SEMPRE ALLA MODA

di Allegra Nasi



Allegra Nasi incomincia la sua avventura nel mondo dei cavalli a poco più di 5 anni con il nonno Giorgio Remmert, già giocatore di polo. Pur non allontanandosi mai troppo dal mondo equestre, è solo nel 2006 che ha inizio la sua storia d'amore con questo gioco; una storia che vive non solo in campo, ma anche fuori: infatti, il suo lavoro è proprio quello di raccontare il mondo del polo per Class Horse TV. Nella stagione 2012 una grande novità: Allegra torna in campo vestendo i colori del team Maserati.

Una grande storia d'amore quella che lega lo Sport dei Re ed il Re degli sport, a tutti coloro che fanno parte di questo mondo esclusivo, sfaccettato: i giocatori, lo staff, l'entourage, e non ultimi, tutti brand che sempre più vedono in esso un enorme potenziale. Un'immagine forte, d'impatto; tradizione e tecnica, stile ed eleganza. Proprio queste sue caratteristiche sono alla base della forte influenza che oggi ha sul mondo della moda, che ben lo riflette portandone l'essenza, indossata da persone di tutte le età, tutte le nazionalità, in giro per il mondo.

Sono le 5 del mattino. Non un rumore a parte quello degli zoccoli di un'ottantina di cavalli usciti per il vareso. I peticeros, con indosso le bombachas, i pantaloni dei gauchos Argentini, dirigono questa danza. Così incomincia una giornata nel mondo del polo, nella più completa semplicità: uomo, cavallo, natura ed una sensazione di Argentina, la patria di questo sport, che permane indipendentemente dal paese in cui ci si trovi.

Il polo moderno, pur non perdendo il forte elemento di tradizione, è diventato più rapido, più professionistico. Sono cambiati i materiali usati dai giocatori e sono cambiati i cavalli che un tempo erano i solidi Criollos - meno sangue,



Allegra Nasi in sella a Poderosa durante un match

meno velocità, meno temperamento - e che oggi sono invece quasi sempre puro sangue. Il polo è al tempo stesso uno sport di contatto, di squadra, ed a cavallo e richiede pertanto capacità specifiche. Richiede inoltre all'atleta una grande concentrazione ed una notevole forma fisica, ed al cavallo, la capacità di essere al contempo veloce, aggressivo verso la giocata, ma molto equilibrato ed in grado di frenare e girare repentinamente. Un grande lavoro di squadra ruota intorno alla ventina di animali che compongono un team, lavoro svolto da un numeroso staff: quattro o più peticeros, veterinari, maniscalchi e chiaramente giocatori. In Europa, la stagione di polo dura da aprile ad ottobre, con i tornei più importanti che si svolgono tra giugno ed agosto. Per citarne alcu-

ni: la Gold e Queen's Cup in Inghilterra, la Coppa di Bronzo, d'Argento e d'Oro a Sotogrande in Spagna. Questi eventi, con un handicap di 20-22 gol, vedono in campo diversi dei giocatori top al mondo, nonché dei migliori cavalli. Ci sono poi tornei di handicap più basso ma non per questo meno importanti, quali quelli che si svolgono per tutta la stagione sui bellissimi campi del Polo Club St. Tropez, nell'esclusiva location del Sud della Francia, l'Open de Paris al Polo de Paris e l'Open de France a Chantilly, alle porte di Parigi, a settembre. Anche in Italia non mancano eventi di grande prestigio, come i quattro tornei che si giocheranno nel centro della città da Milano ed i tornei del cir-

uito Audi Polo Gold Cup con tappe sulle nevi di Cortina, sulla spiaggia di Forte dei Marmi e nel centro di Roma. Sponsor, per il terzo anno consecutivo, di questo circuito è US Polo che da sempre si avvale di questo gioco come trait d'union tra le collezioni moda e il campo, nonché tra la tradizione americana e il più autentico stile italiano. "Il Polo Gold Cup Circuit è ormai per la squadra U.S. Polo Assn. un appuntamento fisso. Non aver mai perso di vista le origini che ci legano alla United States Polo Association e al gioco del polo" ha dichiarato Lorenzo Nencini, manager di Incom e responsabile del progetto U.S. Polo Assn. abbigliamento "e il forte legame con la tradizione, si è rivelata una

LA STORIA

Nato più di 2000 anni fa nella parte orientale della Via della Seta, il polo ha una lunga storia alle sue spalle. Usato anche come allenamento per i militari a cavallo, fu portato in Europa dai soldati britannici. Nonostante negli ultimi anni si sia molto diffuso ed abbia catturato l'attenzione di un vasto pubblico e dei brand del lusso, che vedono nella sua natura dinamica e super esclusiva un perfetto veicolo di immagine, il fascino del più antico degli sport equestri è rimasto immutato.

"Let other people play other things - the king of games is still the game of kings."

(verso scritto nella pietra vicino ad un campo da polo a Gilgit, a Nord del Cashemire)

LE REGOLE

Una squadra di polo è composta da quattro giocatori, ognuno dei quali ha un handicap che va da -2 a 10. A conferma della difficoltà di questo gioco, basti dire che il 90% di coloro che lo praticano hanno handicap inferiori a tre, che al mondo esistono solo una trentina di giocatori con handicap superiori ad otto e che solo una manciata di questi raggiungono il massimo, dieci. In campo giocano insieme sia professionisti che amatori, sia donne che uomini. Il polo classico è giocato su un campo in erba delle dimensioni di 275 x 180 metri; l'obiettivo è quello di segnare nella porta avversaria. Si giocano dai quattro agli otto tempi - chiamati chukkers - di sette minuti effettivi, cambiando cavallo ad ogni tempo. Oltre al polo su erba, esistono le varianti su neve e su sabbia.